



INVALSI DA' SPAZIO A COMUNICATI VITTORIOSI
MA IL BOICOTTAGGIO NELLE CLASSI PROSEGUE SENZA TREGUA!

ED IL GARANTE PER IL PRIVACY FINALMENTE CHIEDE SPIEGAZIONI

Lo scorso 7 maggio, l'Istituto Invalsi diramava un comunicato (fotocopia di quello di ogni anno) con cui forniva dati ragguardevoli delle sole classi campione rispetto ad un millantato 99% di svolgimento delle prove. In realtà, molto probabilmente, mai sapremo, con la massima esattezza, di quante maestre e maestri della scuola primaria, il 6 maggio, si sono astenuti dalla somministrazione della prova d'inglese nelle classi quinte e ancor meno sapremo quanti si stanno astenendo dalla tabulazione che si svolge in maniera difforme in tutte le regioni per il semplice fatto che non esiste un osservatorio sulle prove somministrate, corrette e tabulate. Il dato sull'adesione allo sciopero (0,1%), che ogni anno come un disco rotto viene ripetuto dall'Invalsi, è infatti privo di qualsiasi significato statistico dal momento che solo i docenti personalmente coinvolti nelle attività connesse alle prove Invalsi sono interessati a questo tipo di sciopero e non l'intera platea dei docenti in servizio.

Come sindacati promotori di questo sciopero possiamo di certo testimoniare di essere stati subissati di e-mail e di telefonate di migliaia di colleghi che hanno deciso di scioperare per non fornire dati a questo rovinoso ente di controllo. Dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado (inserimento dei dati nel curriculum dello studente) è sempre più evidente la spregiudicatezza dell'Invalsi nella schedatura di bambini e adolescenti. Gli esiti delle prove Invalsi somministrate agli studenti delle classi quinte delle scuole superiori costituiscono il più grande attacco a quel poco di libertà d'insegnamento che ancora esiste nel nostro Paese: i docenti che valutano gli studenti in maniera difforme dall'Invalsi vengono ritualmente sottoposti alla gogna mediatica. Finalmente sembra essersene accorto anche il Garante della privacy che ha dato 20 giorni di tempo all'Invalsi per fornire i presupposti normativi per l'inserimento dei dati nel curriculum dello studente.

I docenti non ci stanno ad essere presi in giro dalle contraddizioni dell'Invalsi: il test standardizzato in luogo di una didattica sempre più "personalizzata e per livelli di apprendimento", i docenti si rifiutano anche di svolgere una mansione da impiegati (con tutto il massimo rispetto dovuto a questa categoria) come quella della tabulazione per conto di un ente di fatto esterno alla scuola.

Ripetiamo nuovamente i nostri consigli per poter scioperare senza intoppi: non dare prima del giorno in cui si è investiti della funzione della tabulazione alcun foglio o notizia sulla propria scelta di aderire allo sciopero; attivare in piattaforma la propria utenza per la tabulazione; il giorno della tabulazione recarsi a scuola all'ora prevista e ritirare le prove; riconsegnare le prove al referente e recarsi in segreteria a consegnare il modulo per lo sciopero della tabulazione; se la segreteria è chiusa, consegnare il modulo di adesione allo sciopero non ad un referente di plesso MA SPEDIRE IL FOGLIO ALLA SEGRETERIA che dovrà applicare la ritenuta oraria di sciopero di 19.25 euro

Quest'anno dobbiamo continuare ad essere tutti uniti contro questo scempio che viene fatto passare come valutazione nazionale, poiché questo nuovo indicatore di fragilità che tratterà di fatto i bambini

SENZA POI TRADURSI IN ALCUN AIUTO FATTIVO PER LE SCUOLE!